COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Stelvio trentino, stop al controllo del cervo: obiettivo quasi raggiunto, nessun nuovo piano di abbattimenti

Trento, 11 novembre 2026

Le associazioni di protezione ambientale rappresentate nel Comitato provinciale di coordinamento e d'indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio, settore trentino, prendono atto con favore della proposta del Parco di sospendere il piano di controllo del cervo per la stagione 2026-2027 e chiedono **che questa auspicabile sospensione sia il punto di partenza di un cambio di metodo**, non una pausa in attesa di riprendere gli abbattimenti.

Nella seduta del 2 novembre il Parco ha presentato un bilancio delle prime tre stagioni di controllo, chiuse con 457 capi prelevati sui 760 programmati. I numeri del piano non sono stati raggiunti anche per ragioni organizzative: circa la metà delle uscite previste non è stata effettuata e le squadre di cacciatori coadiuvanti hanno partecipato solo in parte. Nel frattempo i censimenti primaverili mostrano altro: la popolazione nel settore trentino del Parco è scesa da circa 2.000 a circa 1.150 cervi, **molto più di quanto il piano prevedesse, ed è vicina all'obiettivo di circa 1.000 capi che il piano stesso si era dato**. Il Parco scrive che il calo è probabilmente reale e dovuto alla somma di caccia, controllo, mortalità invernale e predazione del lupo. **Uno spostamento dei cervi fuori dal Parco non basta a spiegarlo**: secondo le stime del Parco, negli stessi anni la popolazione complessiva di Parco e riserve di caccia circostanti è scesa da circa 3.150 a circa 2.450 capi.

L'incertezza nella determinazione di una precisa causa del calo è un fattore dirimente: le associazioni **ricordano che nei parchi nazionali la caccia è vietata e che gli abbattimenti selettivi sono ammessi dalla legge quadro sulle aree protette solo come misura necessaria a ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente**. In una situazione in cui la popolazione cala per cause non quantificate e un predatore come il lupo potrebbe stare modificando sostanzialmente il quadro (sempre secondo il Parco, nel settore lombardo ben il 65% degli escrementi di lupo rinvenuti indica predazione prevalente proprio sui cervi), lo squilibrio non è più dimostrato. **Il controllo va quindi sospeso integralmente e senza**

orizzonti pluriennali, almeno fino a quando i dati non consentano una valutazione completa. Un nuovo piano quinquennale non può essere deciso prima di avere quei dati.

Il Parco propone un anno di sospensione per scrivere un nuovo piano quinquennale, con regole più semplici e un maggiore coinvolgimento dei cacciatori coadiuvanti. Per le stesse ragioni le associazioni sono contrarie alla costruzione di una qualsiasi ipotesi di prossimo piano attorno alla sola aspettativa dei territori: un'organizzazione pensata per favorire a priori il prelievo per mera giustificazione di investimenti già effettuati **sarebbe una pericolosa inversione di intenti, oltreché una palese violazione della legge quadro sulle aree protette**.

ENPA Rovereto
Io non ho paura del lupo APS
LAV Trentino
Legambiente, circolo di Trento
LIPU, sezione di Trento
Mountain Wilderness Italia
WWF Trentino Alto Adige - Südtirol ODV
Italia Nostra, sezione di Trento

Contatti stampa: WWF Trentino Alto Adige - Südtirol ODV, trentinoaltoadige@wwf.it